

Beata Vergine Maria di Loreto (memoria facoltativa)

MARTEDÌ 10 DICEMBRE

Il settimana di Avvento - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*O Creatore delle stelle,
eterna luce dei credenti,
Cristo redentore del mondo,
ascolta la voce
di chi t'invoca.*

*Mentre il mondo
volgeva alla fine
tu, come sposo dal talamo,
sei uscito dal grembo purissimo
della vergine Madre.*

*Davanti alla tua grande potenza
si prostra l'universo;
tutto nei cieli e sulla terra
obbedisce alla tua parola.*

*O Dio santo, forte, vivente,
tu che vieni*

*a giudicare il mondo,
difendici ora dall'inganno
del padre della menzogna.*

Salmo CF. SAL 71 (72)

O Dio, affida al re
il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;

E d'òmini da mare a mare,
dal fiume
sino ai confini della terra.

Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti.

Perché egli libererà
il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.

Abbia pietà
del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.
Li riscatti dalla violenza
e dal sopruso,

sia prezioso ai suoi occhi
il loro sangue.
Benedetto il Signore,
Dio d'Israele:
egli solo compie meraviglie.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda» (*Mt 18,14*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Venga il tuo regno, Signore!

- Dio della pace, fa' regnare la pace tra le genti, dirigi verso tuo Figlio gli sguardi di tutti i popoli, e dona il tuo Spirito a coloro che li governano.
- Dio di ogni consolazione, fortifica i deboli, non abbandonare chi si è allontanato da te, dona speranza ai disperati e consola chi è nella prova.
- Dio di ogni comunione, tu dimori in tutti e in ciascuno e di ognuno di noi tu fai la tua casa: fa' dei nostri corpi il tempio del tuo Spirito Santo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Zc 14,5.7

Ecco, il Signore verrà
e con lui tutti i suoi santi:
in quel giorno risplenderà una grande luce.

COLLETTA

O Dio, che hai fatto giungere ai confini della terra il lieto annuncio del Salvatore, fa' che tutti gli uomini accolgano con sincera esultanza la gloria del suo natale. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 40,1-11

Dal libro del profeta Isaia

¹«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio.

²Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati».

³Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. ⁴Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso

in vallata. ⁵Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato».

⁶Una voce dice: «Grida», e io rispondo: «Che cosa dovrò gridare?». Ogni uomo è come l'erba e tutta la sua grazia è come un fiore del campo. ⁷Secca l'erba, il fiore appassisce quando soffia su di essi il vento del Signore. Veramente il popolo è come l'erba. ⁸Secca l'erba, appassisce il fiore, ma la parola del nostro Dio dura per sempre.

⁹Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: ¹⁰«Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. ¹¹Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

95 (100)

Rit. Ecco, il nostro Dio viene con potenza.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

²Cantate al Signore, benedite il suo nome,
annunciate di giorno in giorno la sua salvezza. **Rit.**

³In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

¹⁰Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

¹¹Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;

¹²sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta. **Rit.**

¹³Esultino davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Il giorno del Signore è vicino:
egli viene a salvarci.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 18,12-14

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹²«Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? ¹³In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegherà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. ¹⁴Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda con benevolenza, o Signore, alle preghiere e al sacrificio che umilmente ti presentiamo: all'estrema povertà dei nostri meriti supplisca l'aiuto della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

oppure

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 322

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Cf. 2Tm 4,8

Il giudice giusto darà la corona di giustizia
a coloro che hanno atteso con amore la sua venuta.

DOPO LA COMUNIONE

Saziati del cibo spirituale, o Signore, a te innalziamo la nostra supplica: per la partecipazione a questo sacramento, insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra e a tenere fisso lo sguardo su quelli del cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Non perdere nessuno dei piccoli

Conosciamo bene questa parabola di Gesù! Oltre al testo di Matteo ricordiamo anche la versione riportata dall'evangelista Luca al capitolo 15 della sua opera (cf. Lc 15,11-14). Tuttavia, il contesto tra Matteo e Luca è diverso, a motivo del lavoro redazionale dei due evangelisti, che tengono conto delle fonti, ma anche dei destinatari e della situazione della comunità alla quale scrivono. È sempre interessante riflettere come la chiesa abbia conservato e riconosciuto come canonici ed espressione della fede non uno solo ma quattro vangeli – quattro testi simili, ma anche molto diversi tra loro –, senza cercare di armonizzarli artificialmente. Luca, per esempio, colloca questa parabola sottolineando la composizione dell'auditorio: «Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano

dicendo: “Costui accoglie i peccatori e mangia con loro”» (Lc 15,1-2). La parabola serve allora a far comprendere come il messaggio di Gesù sia per tutti e come egli sia in cerca anche di coloro che sembrano lontani. È una delle tre parabole della misericordia che Luca accosta l’una all’altra in questo capitolo, proprio per contrastare la contestazione del ministero di misericordia di Gesù verso «pubblicani e peccatori» da parte dei farisei e degli scribi. Matteo invece, nei versetti che precedono immediatamente la parabola, mette in risalto l’importanza dei piccoli: «Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli» (Mt 18,10). E il termine «piccoli» è ripetuto anche nella brevissima spiegazione della parabola (cf. v. 14).

Matteo specifica che sono piccoli che «credono in lui»: i piccoli di Matteo non sono i bambini, ma coloro che sono deboli, incerti nella fede, che dovevano essere presenti nelle prime comunità (cf. Rm 14,1). Inoltre, Matteo introduce la parabola con una domanda rivolta alla chiesa e che risuona attuale anche per ciascuno di noi, suoi lettori: «Che cosa vi pare?» (Mt 18,12). Tocca a noi alla fine dare una risposta, perché le parabole sono sempre la modalità scelta da Gesù per coinvolgerci, per sollecitare una nostra presa di posizione. Anche a noi Gesù chiede: «Che cosa faresti tu se una sola pecora su cento si perdesse?». Gesù dice qual è l’agire di Dio verso questi piccoli: anche per uno solo di loro, il pastore è disposto a lasciare le altre novantanove pecore, per cercare l’unica

che si è perduta. Una pecora preziosissima nella logica del regno. Non possono dimenticare, allora, i discepoli di Gesù e la chiesa per la quale Matteo ha scritto il suo vangelo (la chiesa di ieri e di oggi) che chi «scandalizzerà», cioè, farà inciampare «uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare» (Mt 18,6).

Signore Dio, ti presentiamo la nostra preghiera per noi, tuo popolo, affinché diventiamo una lode a Cristo, un sacerdozio regale, una gente santa, e per tutti i poveri, i più piccoli e gli ultimi, affinché tu accolga tutti nella tua sollecitudine e nessuno si perda di coloro che tu ami.

Calendario ecumenico

Cattolici

Beata vergine Maria di Loreto.

Ortodossi e greco-cattolici

Mena dalla dolce voce, Ermogene ed Eufraigo, martiri (III sec.).

Copti ed etiopici

Elia, profeta (IX sec. a.C.); Clemente, vescovo di Roma (I-II sec.)

Luterani

Heinrich Zütphen, testimone fino al sangue (1691).

**CONTRO LA LEGGE
DEL PIÙ FORTE**

*Giornata mondiale
dei diritti umani*

Mai come in questi giorni, in questi tempi, siamo tutti chiamati ad affermare e tutelare i diritti dei più deboli, all'interno di un sistema economico e sociale che finge di includere le diversità ma che di fatto esclude sistematicamente chi non ha voce. I diritti dei lavoratori, dei migranti, dei malati, dei bambini non nati, delle persone in fin di vita e dei più poveri sono sempre più spesso trascurati e negati in questa cultura dello scarto. Chi non ha capacità di spendere e di consumare sembra non valere nulla. Ma negare i diritti fondamentali, negare il diritto a una vita dignitosa, a cure fisiche, psicologiche e spirituali, a un salario giusto significa negare la dignità umana. Lo stiamo vedendo: quanti braccianti sono – scusatemi la parola – «usati» per la raccolta dei frutti o delle verdure, e poi pagati miserabilmente e cacciati via, senza alcuna protezione sociale.

Riconoscere in linea di principio e garantire in concreto i diritti, tutelando i più deboli, è ciò che ci rende essere umani. Altrimenti ci lasciamo dominare dalla legge del più forte e diamo campo libero alla sopraffazione (tratto dal *Discorso* di papa Francesco ai membri dell'Unione giuristi cattolici italiani, Roma, venerdì 10 dicembre 2021).